

Premessa

1. nel libro, compare un certo Salvatore che parla in modo sgrammaticato, mescolando un po' di italiano, un po' di latino, un po' di dialetto: non ho tradotto le sue parole;
2. il latino di molte citazioni è latino medievale, che si discosta dal latino classico (quello dell'epoca imperiale che mi hanno insegnato a scuola) sia per la costruzione delle frasi, che per il significato e la forma delle parole (che spesso non ho trovato nel dizionario, così ho dovuto cercare altre fonti e, nei casi peggiori, interpretare liberamente);
3. molte volte compajono nomi propri di persone, piante, città in latino. A volte sono riuscito a tradurli (cioè a capire a chi si riferiscono, quale pianta, quale città), altre volte no, e così ho cercato di riscriverli in un accettabile italiano;
4. sono presenti anche parole in greco e citazioni in tedesco. Il significato delle parole greche è quasi sempre ricavabile del testo (e in questi casi l'ho riportato); le citazioni in tedesco me le ha tradotte Silvio a Beccara (che è un amico mio che sa il tedesco, anche quello medievale);
5. sono presenti moltissime citazioni dalla Bibbia¹; spesso sono riuscito ad individuare i passi della Bibbia da cui sono tratte, che ho riportato. Ricordo che le citazioni bibliche sono individuate così: (XY A,B). XY sono due o tre lettere che individuano il libro, A è il capitolo e B il numero del versetto;²
6. vengono nominate moltissime bolle, decretali, encicliche: questi documenti sono redatti in latino, e le prime due o tre parole di ognuna ne costituiscono il titolo. Ne ho riportato la traduzione letterale, ma spesso questa non è significativa perché quello che importa, nel discorso, è il contenuto del documento;
7. sono presenti alcune citazioni dalla Bibbia in lingua italiana; ho ritenuto opportuno riportarle, ed indicare i passi da cui sono tratte;
8. il libro, come scritto nella *nota* introduttiva del libro medesimo, è scandito dai momenti del giorno individuati dalle funzioni religiose (*laudi, vespri, compieta...*). Non ho tradotto questi termini ogni volta;
9. nelle traduzioni, ho scritto due tipi di parentesi [quadre, individuano una traduzione alternativa, meno letterale ma secondo me migliore] (tonde, compensano parti che in latino sarebbero sottintese ma in italiano vanno esplicitate);
10. ringrazio Lara (è un'amica mia che non sa il tedesco) che mi ha indicato il significato e la fonte della prima nota di “secondo giorno, compieta”;
11. osservazioni, correzioni, quant'altro... momo.elt@libero.it

Parole ed espressioni molto usate	
scriptorium	sala (destinata alla) scrittura
balnea	bagni (per lavarsi)
laudi	verso le sei del mattino
marginalia	dettagli
compieta	verso l'ora di cena
finis Africae	la fine dell'africa
auctoritas, auctoritates	Autorità [verità tramandate]

¹ La versione “ufficiale” della Bibbia in latino è detta *Vulgata*.

² Riporto le abbreviazioni dei libri che ho trovato: 1Cor=prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi; 1Re=primo libro dei Re; Ap=Apocalisse; Ct=Cantico dei cantici; Dn=Daniele; Ger=Geremia; Gn=Genesi; Is=Isaia; Mt=Vangelo di Matteo; Rm=lettera di San Paolo ai Romani; Sal=Salmi.

naturaliter	Naturalmente
Prologo	
videmus nunc per speculum (et) in aenigmate	ora vediamo come attraverso uno specchio, in maniera confusa [1Cor 13,12] Tenete conto che, all'epoca di San Paolo, gli specchi erano lastre di metallo levigato: non riflettevano bene come gli specchi attuali.
verbatim	Letteralmente
Caput Mundi	capitale del mondo [Roma]
usus facti	utilizzo di fatto
<i>Cum inter nonnullos</i>	<i>Quando, tra alcuni...</i> Costituzione di papa Giovanni XXII (fine del 1323) in cui si dichiarava eretica la dottrina della povertà di Cristo e degli apostoli.
<i>paidikoi ... efebikoi ... gynaikoi</i>	E' greco, non latino.
moechus	adultero
unico homine regente	Con un solo uomo a guidar(li)
ut sine animale moveantur cum impetu inaestimabili, et instrumenta volandi et homo sedens in medio instrumentis revolvens aliquod ingenium per quod alae artificialiter composita aerem verberent, ad modum avis volantis	...che senza animale (che le traini) si muovano a grande velocità, e mezzi per volare (fatti in modo che) un uomo, seduto al centro del mezzo, faccia girare una qualche invenzione, cosicché delle ali, costruite artificialmente, colpiscano l'aria, come fanno gli uccelli che volano.
Primo giorno – prima	
Omnis mundi creatura quasi liber et pictura nobis est in speculum	Noi possediamo (nell'intelletto) una riproduzione fedele, simile ad un libro o ad un quadro, di ogni creatura del mondo.
ut sit exiguum caput, et siccum prope ossibus adhaerente, aures breves et argutae, oculi magni, nares patulae, erecta cervix, coma densa et cauda, unguis soliditate fixa rotunditas.	...che la sua testa sia minuta, ed asciutta quasi aderente alle ossa, le orecchie piccole e aguzze, gli occhi grandi, le narici aperte, la testa eretta, la criniera fitta e così la coda, gli zoccoli rotondi e solidissimi.
<i>Kosmos</i>	E' greco, non latino.
Primo giorno – terza	
Mundus senescit	Il mondo invecchia.
eris sacerdos in aeternum	Sarai sacerdote per sempre. [Sal 109(110),4] Per la Chiesa, l'ordinazione sacerdotale -come il matrimonio- è un sacramento e quindi non revocabile. Questa formula è usata durante le cerimonie di ordinazione dei sacerdoti.
coram monachos	di fronte ai monaci
Monasterium sine libris...	Un monastero privo di libri...
...est sicut civitas sine opibus, castrum sine numeris, coquina sine suppellectili, mensa sine cibus, hortus sine herbis, pratum sine floribus, arbor sine foliis...	...è come una città senza lavoro, un accampamento senza esercito, una cucina senza suppellettili, una mensa senza cibi, un giardino senza erbe, un prato senza fiori, un albero senza foglie...
Primo giorno – sesta	
pictura est laicorum literatura	La pittura è la letteratura dei laici.

ad placitum	per accordo
penitenziagite	Non è buon latino.
disiecta membra	pezzi sparpagliati
si licet magnis componere parva	se si può paragonare alle (cose) maggiori altre (cose) più piccole
<i>Arbor vitae crucifixae</i>	<i>L'albero della vita crocifissa</i> Composto all'eremo della Verna (ora in provincia di Arezzo), tra il 9 marzo e il 28 settembre 1305 da Ubertino da Casale (c. 1259-1325), è un voluminoso trattato che, in cinque libri, espone la vita e la passione di Cristo.
<i>fratres et pauperes heremitae domini Celestini</i>	<i>fratelli e poveri eremiti del Signore (secondo la regola) di Celestino</i> Alcuni frati Minori delle Marche, assertori dell'osservanza assoluta della regola della povertà -dal popolo chiamati "fraticelli"- si separarono dal resto dell'Ordine francescano. Sotto la guida di fra Liberato da Macerata e di fra Angelo Clareno furono autorizzati da papa Celestino V (Perugia, 5 luglio 1294), a dar vita a una nuova famiglia religiosa, la congregazione dei "pauperes heremitae domini Coelestini".
<i>Firma cautela</i>	<i>Per forte protezione</i> Bolla di Bonifacio VIII del 22 settembre 1296.
<i>Arbor vitae</i>	<i>L'albero della vita</i> Sempre il libro di Ubertino da Casale.
<i>Exivi de paradiso</i>	<i>Uscii dal paradiso</i> Documento del concilio di Vienne (1311), che affermò la legittimità dell'asserzione che Gesù ed i suoi apostoli non possedettero nulla né personalmente né in comune.
per mundus discurrit vagabundus	gironzola per il mondo come un vagabondo
<i>Ad conditorem canonum</i>	<i>Per l'autore delle regole</i> Decreto di papa Giovanni XXII (8 dicembre 1322) che condannò le proposizioni del Capitolo di Perugia e soppresse i sindaci apostolici incaricati dell'amministrazione dei beni dei frati Minori.
Spiritus Libertatis	(fratelli) dello Spirito della libertà Nome di una congregazione religiosa medievale.
homo nudus cum nuda iacebat...	l'uomo, nudo, giaceva con (la donna), nuda, ... [? Gn 2,25]
...et non comminsebantur ad invicem...	...e non si univano (in un rapporto peccaminoso) vicendevole... [? Gn 2,25]
lignum vitae	Il legno della vita Testo di San Bonaventura (1221-1274) cui si ispirò Ubertino per il suo <i>Arbor Vitae</i> .
Benedicti	di Benedetto [Benedetto]
Quorum primus seraphico calculo purgatus et cherubinus extensus et pretegens lumine sapientiae et verbo predicationis fecundus super mundi tenebras clarius radiavit.	Il primo dei quali [San Francesco], purificato col carbone serafico e {infiammato d'ardore celeste, sembrava incendiare tutto il mondo. L'altro invece, [San Domenico]} come cherubino disteso e protettore, luminoso per luce di sapienza e fecondo per la parola della predicazione, risplendette luminosissimo sopra le tenebre del mondo. Dal "Arbor vitae crucifixae" di Ubertino da Bagnoregio. Questa citazione è strana perché sembra che nel "Nome della Rosa" manchi il pezzo chiuso tra parentesi graffe.

Mors est quies viatoris – finis est omnis laboris.	La morte è il riposo del viandante – è la fine di tutte le fatiche.
Primo giorno – verso nona	
<i>Theatrum sanitatis</i>	<i>Il teatro della salute</i>
<i>De virtutibus herbarum</i>	<i>Le virtù delle erbe</i>
<i>De plantis ... De vegetalibus ... De causis</i>	<i>Le piante ... I vegetali ... Le cause</i>
lectio divina	lettura (di argomenti) religiosi
Primo giorno -dopo nona	
Claritas	Luminosità
<i>De pentagono Salomonis</i>	<i>Il pentagono di Salomone</i> Nella Bibbia è scritto che la porta del tempio di Salomone era pentagonale. [1 Re 6,31] Non so come mai, ma questo fatto ha turbato i sonni di moltissimi esoteristi.
<i>Ars loquendi ed intelligendi in lingua hebraica</i>	<i>L'arte di parlare e capire in lingua ebraica</i>
<i>De rebus metallicis – Algebra - Puniche</i>	<i>I metalli – Algebra – Le guerre puniche</i>
<i>Gesta francorum – De laudibus sanctae crucis</i>	<i>Gesta dei franchi – Lodi della santa croce</i>
<i>Flavii Claudii Giordani de aetate mundi et hominis reservatis singulis litteris per singulos libros ab A usque ad Z</i>	<i>Sull'età del mondo di Flavio Claudio Giordano e sulle specifiche lettere (che si sono) conservate dell'uomo [Flavio Claudio Giordano] in libri specifici (ordinate) dalla A alla Z</i> Dovrebbe significare che il libro in questione è costituito da due parti: 1) il testo "de aetate mundi", scritto da Flavio Claudio Giordano; 2) una raccolta di citazioni di sue opere, prese da libri di altri autori.
Habeat Librarius et registrum omnium librorum ordinatum secundum facultates et auctores, reponatque eos separatim et ordinate cum signaturis per scripturam applicatis	Il bibliotecario abbia anche un registro di tutti i libri ordinato secondo il numero posseduto e gli autori, e li riponga separatamente ed ordinatamente con indici scritti (sul dorso).
iii, IV gradus, V in prima graecorum; ii, V gradus, VII in tertia anglorum	3°, 4° scaffale, 5° nella prima dei greci; 2°, 5° scaffale, 7° nella terza degli angli
Distinctiones	Distinzioni
folia – vellum	fogli – pelle di pecora
in aenigmate	in modo enigmatico [1Cor 13,12]
Verba	Parole
Sanctus, Sanctus, Sanctus	Santo, Santo, Santo [Is 6,3] [Ap 4,8]
Aller Wunder si geswigen, das herde himel hât überstigen, daz sult is vür ein Wunder Wigen.	Di tutte le meraviglie essi tacquero, la terra ha sovrastato il cielo, questa sia per voi la meraviglia. Tedesco medievale. Ovviamente, nel medioevo non conoscevano il tedesco moderno.
Erd ob un himel unter das sult ir hân besunder Vür aller Wunder ein Wunder.	La terra in alto ed il cielo in basso questa sia per voi di tutte le meraviglie la più meravigliosa. Tedesco medievale. Ovviamente, nel medioevo non conoscevano il tedesco moderno.

verba vana aut risui apta non loqui	Non pronunciare parole vane, o che facciano ridere. dalla Regola di San Benedetto [IV - 53]
exempla ... nugae	esempi ... frivolezze
per speculum et in aenigmate	come attraverso uno specchio, in modo confuso [1Cor 13,12]
<i>Libellus de Antechristo</i>	<i>Opuscolo sull'Anticristo</i>
Primo giorno – vespri	
Oculi de vitro cum capsula!	Occhi di vetro con montatura!
vitrei ab oculis ad legendum	(oggetti di) vetro per gli occhi, per leggere
tamquam ab iniustis possessoribus	...proprio come da ingiusti possessori.
sponte sua	di sua volontà
Primo giorno – compieta	
<i>Benedicite</i>	<i>Benedite!</i>
<i>Edent pauperes</i>	<i>I poveri mangeranno</i> [Sal 22(21),27]
forte potuit sed non legitur eo usus fuisse	Forse potè, ma non si legge (nei Vangeli) che avesse l'abitudine (di farlo).
manduca, jam coctum est	Mangia, è già cotto.
<i>Peristephanos</i>	<i>Apologia di Santo Stefano</i> E' greco, la traduzione letterale dovrebbe essere "[Libro che parla] di Stefano".
<i>Tu autem Domine miserere nobis</i>	<i>Tu pure, o Signore, abbi pietà di noi</i>
<i>Adjutorium nostrum in nomine Domini</i>	<i>Il nostro aiuto è nel nome del Signore</i>
<i>Qui fecit coelum et terram</i>	<i>che creò cielo e terra</i>
Secondo giorno – mattutino	
<i>Benedicamus Domino</i>	<i>Benediciamo il Signore</i>
<i>Deo gratis</i>	<i>(siano rese) grazie a Dio</i>
<i>Domine labia mea aperies et os meum annuntiabit laudem tuam.</i>	<i>O Signore, apri le mie labbra, e la mia bocca annunzierà la tua lode.</i> [Sal 50,17]
<i>Venite, exultemus</i>	<i>Venite, esultiamo</i>
<i>Te Deum</i>	<i>Te, o Signore</i>
<i>Deus qui est sanctorum splendor mirabilis</i>	<i>Dio, che è lo splendore ammirevole dei santi</i>
<i>Iam lucis orto sidere</i>	<i>Al sorgere della luce già si posano</i>
omnis mundi creatura, quasi liber et scriptura...	Ogni creatura del mondo, come un libro o una scritta...
<i>Credo in unum Deum...</i>	<i>Credo in un solo Dio...</i>
lapis ematiti	pietra della Tessaglia Le prime calamite, note come fenomeno meraviglioso, erano conosciute fin dall'antichità, ed erano pietre ferrose trovate per la prima volta vicino alla città di Magnesia, in Tessaglia.
<i>Pharmacon</i>	E' greco, non latino.
doctrina ... figmenta	scienza ... invenzioni (dell'intelletto)

Est domus in terris, clara quae voce resultat. Ipsa domus resonat, tacitus sed non sona hospes. Ambo tamen currunt, hospes simul et domus una.	C'è una casa nel mondo, che risuona di una voce nota. La casa stessa risuona, ma l'abitante non parla. Tuttavia entrambi corrono, insieme l'abitante e la casa.
speculum mundi	immagine del mondo
Secondo giorno – terza	
Recapitulatio	Ricapitolazione
fabulae poetae a fando nominaverunt quia non sunt res factae sed tantum loquendo fictae	Le favole del poeta presero il nome dal (verbo) “fabulare” perché non sono cose accadute ma soltanto dette con la parola.
decimus humilitatis gradus est si non sit facilis ac promptus in risu, quia scriptum est: stultum in risu exaltat vocem suam	Il decimo grado [livello] dell'umiltà è quello in cui il monaco non è sempre pronto a ridere, perché sta scritto: "Lo stolto, quando ride, alza la voce". dalla Regola di San Benedetto [VII - 59] l'umiltà
aliquando praeterea rido, jocos, ludo, homo sum	Quando inoltre talvolta rido, scherzo, gioco, allora sono un uomo.
scurrilitates vero vel verba otiosa et risum moventia aeterna clausura in omnibus locis damnamus, ed ad talia eloquia discipulum aperire os non permittitur	Escludiamo poi sempre e dovunque la trivialità, le frivolezze e le buffonerie e non permettiamo assolutamente che il monaco apra la bocca per discorsi di questo genere. dalla Regola di San Benedetto [VI – 8] l'amore del silenzio
naturaliter ... spiritualiter salsa	naturalmente ... spiritualmente argute
<i>De habitu et conversatione monachorum</i>	<i>Il comportamento e la conversazione dei monaci</i>
admittendo tibi joca sunt post seria quaedam, sed tamen et dignis et ipsa gerenda modis	Devi permettere qualche scherzo dopo gli argomenti seri, purché siano svolti moderatamente e in degna misura.
Deus non est	Dio non esiste.
Tu es petrus	Tu sei Pietro. [Mt, 16,18]
nudavi femora contra faciem tuam ... sive nudabo et relevabo femora et posteriora tua	denuderò le (tue) gambe fino davanti al tuo volto [Ger 13,26] ...cioè denuderò e sollevorò le tue gambe e le tue natiche.
<i>Speculum Stolorum</i>	<i>L'immagine degli stolti</i> Libro dell'inglese Nigelle Wireker, in cui si narrano le vicende dell'asino Burnellus (c.1180).
tum podex carmen extulit horridulum	...allora l'ano emise un canto quantomai rozzo.
Secondo giorno – sesta	
Secondo giorno – nona	
ordo monachorum	l'ordine dei monaci
<i>Cataroi</i>	Credo che sia greco, di sicuro non è latino.
salva me ab ore leonis	Salvami dalla bocca del leone. [Sal 22(21),22] – Ho trovato “salva me EX ore leonis”, ma EX ed AB sono due preposizioni di significato simile.
Secondo giorno –dopo vespri	

Hunc mundum tipice laberinthus denotat ille...	Codesto labirinto descrive chiaramente questo mondo...
...intransi largus, redeunti sed nimis artus. <i>Hunc mundum tipice laberinthus denotat iste /intransi largus, redeunti set nimis artus /sic mundo captus, viciorum mole gravatus /vix valet ad vite doctrinam quisque redire.</i>	...largo per chi entra, ma troppo stretto per chi (vuole) uscire. Nel perduto mosaico di S. Savino a Piacenza, del sec. 12°, era tracciato un labirinto accompagnato da una iscrizione che ne esplicitava il significato negativo paragonandolo al mondo, largo per chi vi entra ma stretto per chi tenta di liberarsi dai vizi per uscirne. Codesto labirinto descrive chiaramente questo mondo /largo per chi entra, ma troppo stretto per chi (vuole) uscire; /così, preso (dalle cose) del mondo, gravato dal peso dei vizi, /a malapena ciascuno ha la forza di tornare alla dottrina della vita.
aqua fons vitae	acqua, fonte della vita [Ap 21,6]
Secondo giorno – compiata	
Mane, Tekel, Fares	[Dn 5,25] (La sillabazione non è univoca) Il re Baldassarre stava banchettando allegramente con i suoi dignitari, quando una mano comparì nella stanza e scrisse lettere misteriose sulla parete. Solo il profeta Daniele le seppe leggere: Mane (il Signore fa finire il regno di Baldassarre) Tekel (il re Baldassarre è posto sulle bilance della giustizia, ed è mancante) Fares (il regno è diviso tra Medi e Persiani). La notte stessa Baldassarre re dei Caldei fu ucciso.
verso ... recto	diritto ... rovescio Indicano le due facce del foglio. Si usano anche per indicare le due facce delle monete.
<i>Secretum finis Africae...</i>	<i>il Segreto della fine dell'africa...</i>
graecum est, non legitur	E' greco, non si legge. [non lo so leggere] E' una nota che sovente gli amanuensi medievali scrivevano quando, in un testo latino, compariva una citazione in greco che non sapevano tradurre.
Secondo giorno – notte	
<i>Apocalypsis Iesu Christi</i>	<i>Apocalisse [Rivelazione] di Gesù Cristo</i> [Ap 1,1]
<i>Super thronos viginti quatuor</i>	<i>Sopra i troni, ventiquattro (vegliardi)</i> [Ap 4,4]
<i>Nomen illi mors</i>	<i>...il cui nome è "Morte"</i> [Ap 6,8]
<i>Obscuratus est sol et aer</i>	<i>Fu oscurato il sole e l'aria</i> [Ap 9,2]
<i>Facta est grandis et ignis</i>	<i>...diventò grandine e fuoco.</i> [Ap 8,7]
<i>In diebus illis</i>	<i>In quei giorni</i> [Ap 10,7]
<i>Primogenitus mortuorum</i>	<i>il primo generato, tra i mortali</i> [Ap 1,5] Non si riferisce ad Adamo, ma a Gesù Cristo; Egli è nato prima di tutti i secoli, ed è morto in croce.
<i>Cecidit de caelo stella magna</i>	<i>Una grande stella cadde dal cielo</i> [Ap 8,10]
<i>Equus albus</i>	<i>un cavallo bianco</i> [Ap 6,2]
<i>Gratia vobis et pax</i>	<i>Grazie e pace a voi</i> [Ap 1,4]
<i>Tertia pars terrae combusta est</i>	<i>La terza parte della terra fu bruciata</i> [Ap 8,7]
<i>De aspectibus</i>	<i>Le immagini</i>
oculi ad legendum	occhi per leggere
<i>Tabulae</i>	<i>Tavole (astronomiche)</i>
<i>De oculis</i>	<i>Gli occhi</i>
<i>De radiis stellatis</i>	<i>I raggi delle stelle</i>
<i>De bestiis</i>	<i>Bestiario</i>

<i>Liber monstruorum de diversis generibus</i>	<i>Libro dei mostri di diversi tipi</i>
<i>Requiescat a laboribus suis</i>	<i>Si riposerà dalle sue fatiche</i> [Ap 14,13]
Mulier amicta sole	una donna vestita di sole [Ap 12,1]
Super thronos viginti quatuor	Sopra i troni, ventiquattro (vegliardi) [Ap 4,4]
Terzo giorno – da laudi a prima	
Terzo giorno – terza	
<i>Quinti Sereni de medicamentis</i>	<i>Le medicine, (autore) Quinto Sereno</i>
<i>Phaenomena</i>	<i>I fenomeni</i>
<i>Liber Aesopi de natura animalium</i>	<i>Il libro di Esopo sulla natura degli animali</i>
<i>Liber Aethici peronymi de cosmographia</i>	<i>Libro di Etico peronimo sulla cosmografia</i> Credo che 'peronimo' sia un aggettivo.
<i>Libri tres quos Arculphus episcopus adamnano escipiente de locis sanctis ultramarinis designavit conscribendos</i>	<i>Tre libri che Arcolfo episcopo accennò (e poi) compose con cuore saldo, a proposito dei luoghi santi d'oltremare</i>
<i>Libellus Q. Iulii Hilarionis de origine mundi</i>	<i>Libricino di Quinto Giulio Ilarione sull'origine del mondo</i>
<i>Solini Polyshistor de situ orbis terrarum et mirabilibus</i>	<i>(Libro) di Solino Polistore sul luogo (in cui si trova) il cerchio delle terre e sulle meraviglie</i>
<i>Almagesthus</i>	<i>Almagesto</i> [libro di astronomia, di Tolomeo]
<i>Sic et non</i>	<i>E' così e non è così</i> Titolo di un libro del filosofo francese Abelardo (1079-1140), in cui le verità di fede vengono sottoposte ad un'analisi razionale.
Terzo giorno – sesta	
pauperes verecondi	poveri discreti
Terzo giorno – nona	
Verbigrazia	per esempio
quod enim laicale ruditate turgescit non habet effectum nisi fortuito	Infatti, ciò che sorge dall'ignoranza dei laici non porta ad alcun risultato, se non casuale.
sed opera sapientiae certa lege vallantur et in fine debitum efficaciter diriguntur	Ma l'opera della sapienza, per la certezza della legge (naturale) viene rinforzata e viene diretta nel modo più appropriato al fine.
<i>unum ... velut</i>	<i>uno solo ... oppure</i>
<i>Secretum finis Africae manus supra idolum age primum et septimum de quatuor</i>	<i>il segreto della fine dell'africa: la mano sopra l'idolo agisce sul primo e sul settimo dei quattro</i>
<i>Idolum</i>	<i>idolo</i>
Terzo giorno – vespri	
<i>Practica officii inquisitionis heretice pravitatis</i>	<i>Svolgimento dell'attività dell'inquisizione [della ricerca] della perversione eretica</i> Pubblicata nel 1323; questo romanzo è ambientato alla fine del novembre del 1327.
Mirabilia	meraviglie
hic lapis gerit in se similitudinem coeli	Questa pietra porta in se' una somiglianza con il cielo.

Omnes enim causae effectum naturalium dantur per lineas, angulos et figuras. Aliter enim impossibile est sciri propter quid in illis.	Infatti tutti gli effetti delle causa naturali si determinano per linee, angoli e strutture geometriche regolari. Altre cause, infatti, non si possono determinare, proprio a causa di ciò.
Tezo giorno – dopo compiata	
Penitentiam agite, appropinquabit enim regnum coelorum.	Fate penitenza, si avvicinerà così il regno dei cieli. [Mt 4,17]
de hoc satis	Di questo (abbiamo parlato) a sufficienza.
Pulchra enim sunt ubera quae paululum supereminet et tument modice, nec fluitantia licenter, sed leniter restricta, repressa sed non depressa...	Infatti sono belli i seni che sporgono leggermente, con lieve rigonfiamento, che non dondolano licenziosamente, ma dolcemente contenuti [negli abiti], celati ma non schiacciati...
<i>Historia fratris Dulcini heresiarche</i>	<i>Storia dell'eresiarca frate Dolcino</i> Scritta da Bernardo Gui nel 1316.
In nomine Domini amen. Hec est quedam condemnatio corporalis et sententia condemnationis corporalis lata, data et in hiis scriptis sententialiter pronumptiata et promulgata...	Nel nome del Signore, e così sia. E' qui appresso riportata, presentata e, per mezzo di questi medesimi scritti, decisa in forma di sentenza e comminata, una condanna corporale ed una sentenza di condanna corporale...
Johannem vocatum fratrem Micchaelem Iacobi, de comitatu Sancti Frediani, hominem male conditionis, et pessime conversationis, vite et fame, hereticum et heretica labe pollutum et contra fidem catholicam credentem et affirmantem ... Deum pre oculis non habendo sed potius humani generis inimicum, scienter, studiose, appensate, nequiter et animo et intentione exercendi hereticam pravitatem stetit et conversatus fuit cum Fraticellis, vocatis Fraticellis della povera vita hereticis et scismaticis et eorum pravam sectam et heresim secutus fuit et sequitur contra fidem catholicam... et accessit ad dictam civitatem Florentie et in locis publicis dicte civitatis in dicta inquisitione contentis, credidit, tenuit et pertinaciter affirmavit ore et corde... quod Christus redentor noster non habuit rem aliquam in proprio vel comuni sed habuit a quibuscumque rebus quas sacra scriptura eum habuisse testatur, tantum simplicem facti usum.	Giovanni di Jacopo, detto fratello Michele, del quartiere di San Frediano, uomo di bassa condizione, e di pessime compagnia, vita e fama, eretico e corrotto dalla sozzura eretica, credente e pervicace contro la fede cattolica... non avendo davanti agli occhi Dio ma piuttosto il nemico del genere umano [il diavolo], deliberatamente, ragionatamente, con calore e malvagità sia nell'animo che nell'intenzione, esercitò la perversione eretica e abitò con i Fraticelli, detti "Fraticelli della povera vita", eretici e scismatici, e seguì la loro perversa setta e (tutt'ora la) segue contro la fede cattolica... ed entrò nella detta città di Firenze e nei luoghi pubblici della detta città affermò, credette, insistette e pertinacemente riaffermò con le parole e con il cuore... che Cristo nostro redentore non ebbe cosa alcuna ne' in proprio ne' in comune, bensì ebbe, per tutte le cose che la sacra scrittura testimonia che egli ebbe, soltanto il semplice uso di fatto.
Costat nobis etiam ex predictis et ex dicta sententia lata per dictum dominum episcopum florentinum, dictum Johannem fore hereticum, nolle se tantis horroribus et heresi corrigere et hemendare, et se ad rectam viam fidei dirigere, habentes dictum Johannem pro irreducibili, pertinace et hostinato in dictis suis sceleribus et horroribus perversis valeat gloriari, et ut eius pena aliis transeat in exemplum; idcirco, dictum Johannem vocatum fratrem Micchaelem hereticum et scismaticum quod ducatur ad locum iustitiae consuetum, et ibidem igne et flammis igneis accensis concremetur et comburatur, ita quod penitus moriatur et anima a corpore separetur.	Ci è pertanto evidente, per tutte le (cose) appena dette e per la riportata opinione espressa a voce [non scritta] dal detto signore, vescovo di Firenze, che il detto Giovanni sarebbe diventato eretico, e non voleva correggersi ed emendarsi da così grandi errori e dall'eresia, e dirigersi alla retta via della fede, e poiché (il vescovo di Firenze) considerava il detto Giovanni, per l'ostinazione e la testardaggine, come uno di quelli che non si sarebbe riusciti a ricondurre (alla vera fede), e (temendo che) abbia la forza di gloriarsi nelle sue affermazioni detestabili e nei suoi perversi errori, e affinché la sua pena passi [sia] d'esempio agli altri; allora, (ordiniamo) che il detto Giovanni chiamato fra Michele, eretico e scismatico, sia portato al consueto luogo di giustizia, e lì venga bruciato e sia combusto con fuoco e con fiamme accese infuocate, cosicché muoia senza poter più vivere e l'anima sia separata dal corpo.
Per Dominum moriemur	Moriamo per il Signore!
<i>Credo ... Te Deum</i>	<i>Credo ... Te, o Signore</i>
Hibernia	Irlanda

De te fabula narratur	La storia parla di te.
Mulier amicta sole ... mulier	Una donna vestita di sole [Ap 12,1]... una donna
vade retro ... vis appetitiva ... valde bona	allontanati! ... forza desiderante (brama) ... molto attraente
terribilis ut castrorum acies ordinata	(bella e) terribile come un esercito schierato in battaglia [Ct 6,4] [Ct 6,10]
Pulchra sunt ubera quae paululum supereminet et tument modice...	Sono piacevoli i seni che sporgono un poco e si gonfiano moderatamente...
Come sei bella, amica mia, come sei bella! \Gli occhi tuoi sono colombe, \dietro il tuo velo. \Le tue chiome sono un gregge di capre, \che scendono dalle pendici del Gàlaad. \I tuoi denti come un gregge di pecore tosate, \che risalgono dal bagno: \tutte procedono appajate, \e nessuna è senza compagna. \Come un nastro di porpora le tue labbra \e la tua bocca è soffusa di grazia; \come spicchio di melagrana la tua gota \attraverso il tuo velo. \Come la torre di Davide il tuo collo, \costruita a guisa di fortezza. \Mille scudi vi sono appesi, \tutte armature di prodi. \I tuoi seni sono come due cerbiatti, \gemelli di una gazzella. \che pascolano fra i gigli.	[Ct 4,1-5] [Ct 6,6-7]
Il tuo ombelico è una coppa rotonda \che non manca mai di vino drogato. \Il tuo ventre è un mucchio di grano, \circondato da gigli. \I tuoi seni come due cerbiatti, \gemelli di gazzella. \Il tuo collo come una torre d'avorio; \i tuoi occhi sono come i laghetti di Chesbòn, \presso la porta di Bas-Rabbim; \il tuo naso come la torre del Libano \che fa la guardia verso Damasco. \Il tuo capo si erge su te come il Carmelo \e la chioma del tuo capo è come la porpora;	[Ct 7,3-6]
O sidus clarum puellarum ... o porta clausa, fons hortorum, cella custos unguentorum, cella pigmentaria!	O astro luminoso tra le fanciulle ... o porta impenetrabile, fonte nel giardino, camera che racchiude essenze pregiate, camera profumata!
Oh, languéo ... causa languoris video nec caveo!	Oh, sono debole [la mia volontà è debole] e vedo la causa della mia debolezza e non la evito!
...et cuncta erant bona	...e tutto in essi era piacevole.
omnis ergo figura tanto evidentius veritatem demonstrat quanto apertius per dissimilem similitudinem figuram se esse et non veritatem probat	Dunque, ogni descrizione mostra tanto più evidentemente la verità quanto più apertamente, a motivo della mancanza di somiglianza, mostra che essa medesima è una raffigurazione, e non la verità.
omne animal triste post coitum	Ogni animale è triste dopo il coito.
Terzo giorno – notte	
Quarto giorno – laudi	
nihil sequitur geminis ex particularibus unquam	Talvolta dalle due (premesse) particolari non discende nulla. E' una regola della logica aristotelica.
ergo	quindi
aut semel aut iterum medium generaliter esto	O una sola o entrambe le volte [in entrambe le premesse] il termine medio sia generale. E' una regola della logica aristotelica.

Darii	<p>letteralmente, “<i>di Dario</i>”</p> <p>In epoca altomedievale, nello studio della logica aristotelica erano stati codificati tutti i possibili casi di sillogismo. Ognuna delle tre “frasi” che compone un sillogismo (premessa maggiore, premessa minore e conclusione) può essere di quattro tipi (universale affermativa, universale negativa, particolare affermativa e particolare negativa), ed ognuno di questi tipi veniva indicato da una vocale (a, e, i, o); ogni tipo di sillogismo poteva pertanto essere indicato da una successione di tre vocali (nel nostro caso, aii), e per ricordare più agevolmente le varie forme e le loro ulteriori classificazioni (le <i>figure</i> ed i <i>termini</i> cui si riferisce Guglielmo) si utilizzavano parole aventi appunto le tre vocali che servivano; nel nostro caso, <i>Darii</i>.</p>
datura stramonium ... angostura pseudo ferruginea ... nux vomica	<p>stramonio comune ... angostura pseudo ferruginea... noce vomica</p> <p>Lo stramonio è una pianta velenosa, avente proprietà narcotiche, sedative ed allucinogene; è anche detta “erba del diavolo”. L'angostura è un alberello dalla corteccia aromatica, l'angostura pseudo ferruginea è una pianta simile, ma che contiene stricnina ed una sostanza alcalina, può provocare una malattia simile al tetano. La noce vomica contiene stricnina, è molto citata da tutti gli omeopati.</p>
Quarto giorno – prima	
<i>Ad mulieres pauperes in villulis</i>	<i>Per le donne povere dei villaggi</i>
peccant enim mortaliter, cum peccant cum quocumque laico, mortalius vero quando cum Clerico in sacris ordinibus constituto, maxime vero quando cum Religioso mondo mortuo	<p>commettono infatti peccato mortale, quando peccano con un qualsiasi laico; commettono peccato ancor più mortale quando peccano con un Chierico, che ha preso gli ordini, ma più di tutto peccano quando commettono peccato con un Religioso, che per il mondo [è come] morto.</p>
<i>Kyrie</i>	E' greco, non latino; comunque significa “Signore”.
Quarto giorno – terza	
elicito	esplicitato
actus appetiti sensitivi in quantum habent trasmutationem corporalem annexam, passiones dicuntur, non autem actus voluntatis.	Un atto dell'appetito sensitivo che comporti una trasmutazione corporale viene detto “passione”, non solo “atto della volontà”.
appetitus tendit in appetibile realiter consequendum ut sit ibi finis motus.	Il desiderio cerca la cosa desiderata supponendo a ragione che lì il suo desiderio sarà appagato.
amor facit quod ipsas res quae amantur, amanti aliquo modo uniantur, et amor est magis cognitivus quam cognitio.	L'amore fa [in modo che] quelle stesse cose che sono amate, sono unite in qualche modo all'amato, e l'amore è più cognitivo che conoscenza.
intus et in cute	dentro e sotto la pelle
principium contentionis	origine di rivalità
consortium in amato	la condivisione della [persona] amata
<i>Nomi Divini</i>	<p><i>I nomi divini</i></p> <p>Libro attribuito a Dionigi Areopagita, discepolo di San Paolo e primo vescovo di Atene, in cui si cerca di dimostrare che non è possibile la conoscenza delle scienze spirituali, e tanto meno di Dio, a partire dal mondo sensibile.</p>
propter multum amorem quem habet ad existentia	a motivo del molto amore che [egli] prova per le cose che esistono
motus in amantum	attenzione verso l'amato
<i>agnus ... agnoscit</i>	<p><i>agnello ... riconosce</i></p> <p>Quest'affermazione, come le successive, segue la teoria “nominalistica” dei filosofi medievali; questa teoria sosteneva che i nomi delle cose discendono dalle caratteristiche delle cose medesime.</p>

<i>ovis ... ab oblatione</i>	<i>pecora ... dall'offerta</i>
<i>canor</i>	<i>canto</i>
<i>viriditas ... virgo</i>	<i>vigore ... vergine</i>
Secretum finis Africae manus supra idolum age primum et septimum de quatuor	il segreto della fine dell'africa: la mano sopra l'idolo agisce sul primo e sul settimo dei quattro
Quarto giorno – sesta	
<i>Cum venerabiles</i>	<i>Quando i venerabili</i> Però non so che cosa sia questa “cum venerabiles”.
<i>Corona regni de manu Dei</i>	<i>Corona del regno dalla mano di Dio</i> “Papa Ildebrando” è Gregorio VII, che teorizzò la supremazia del papa sui re e sull'imperatore. Questo simbolo voleva significare che il papa, per grazia divina, era il padrone legittimo di tutti i regni, che egli concedeva da amministrare a tutti i re e principi.
<i>Diadema imperii de manu Petri</i>	<i>Corona dell'impero dalla mano di Pietro</i>
<i>taxae sacrae poenitentiariae</i>	<i>sacre imposte di pentimento</i>
Quarto giorno – nona	
Quarto giorno –vespri	
Quarto giorno – compieta	
Quarto giorno – dopo compieta	
<i>Historia anglorum</i>	<i>Storia degli angli</i>
<i>De aedificatione templi, De tabernaculo, De temporibus et computo et chronica et circuli Dyonisi, Ortographia, De ratione metrorum, Vita Sancti Cuthberti, Ars metrica...</i>	<i>Come si costruisce un tempio, Il tabernacolo, I tempi ed il calcolo e la cronaca del cerchio di Dioniso, Ortografia, Il calcolo delle misure, Vita di San Cuberto, L'arte di misurare...</i>
<i>De rhetorica cognatione, Locorum rhetoricorum distinctio</i>	<i>Le simiglianze della retorica, Ornamento dei luoghi [comuni] retorici</i>
<i>Hisperica ... famina</i>	Poema irlandese anonimo della fine del VI secolo.
Hoc spumans mundanas obvallat Pelagus oras terrestres amnis fluctibus cudit margines. Saxeas undosis molibus irrui avionias. Infima bomboso vertice miscet glareas asprifero spergit spumas sulco, sonoreis frequenter quatitur flabris...	Questo mare spumeggiante cinge i limiti universali / (e) batte con correnti simili a rapide i margini terrestri. / Si scaglia contro isole remote ed inospitali con la forza delle onde, / spazza le spiagge...
<i>Primitus pantorum procerum poematorum pio potissimum paternoque presertim privilegio panegiricum poemataque passim prosatori sub polo promulgatas...</i>	<i>Dapprima con pio e soprattutto preferibilissimo paterno privilegio dei lunghi poemi dedicati agli dei, il panegirico e [le cose messe in forma di] poesia senza criterio pubblicate sotto il polo [celeste]...</i> Piacere Paolo Pioppetti, posso presentarmi? Personalmente preferisco parlare principiando per P. Per pietà... permette? Per Perugia presso Pompeo Pellini parecchie prostitute parcheggiano, praticamente puttane, potremmo penetrarle per dutamente, però... poco pulite, prima piazziamo preservativo perché pericoloso per pisello... (è lo stesso gioco: questa è di Roberto Benigni)
<i>Georgiche ... Epitomi</i>	<i>Georgiche ... Epitomi</i> Le <i>Georgiche</i> sono un poema scritto dal poeta Virgilio nel I sec. a.C. Gli <i>Epitomi</i> sono libri di storia di Virgilio di Tolosa, grammatico del VI secolo d.C.

poema, rethoria, grama, leporia, dialecta, geometria...	poetica, retorica, grammatica, grazievolezza, dialettica, geometria... Non è buon latino, per questo ho scritto "grazievolezza".
mon, man, tonte, piron, dameth, perfellea, belgalic, margaleth, lutamiron, taminon ... raphalut	Idem come sopra, non è buon latino e non mi sembra nemmeno che sia latino.
ignis, coquihabin (quia incocta coquendi habet dictionem), ardo, calax ex calore, fragon ex fragore flammae, rusin de rubore, fumaton, ustrax de urendo, vitius quia pene mortua membra suo vivificat, siluleus, quod de silice siliat, unde et silex non recte dicitur, nisi ex quia scintilla silit. E aeneon, de Aenea deo, qui in eo habitat, sive a quo elementis flatus fertur.	<i>Fuoco; cuocitore</i> (poiché gli si attribuisce la proprietà di cuocere le cose non ancora cotte); <i>ardore; calace</i> per il calore; <i>fràgon</i> per il rumore della fiamma; <i>rosso</i> per il colore rosso; <i>fumatore; ustrace</i> perché brucia; <i>seduzione</i> perché con la sua [seduzione] resuscita le membra quasi morte; <i>pietoso</i> , perché sorge dalla pietra, per cui è detto non correttamente (se non perché nasce dalla scintilla [generata dalla pietra]) anche <i>pietra</i> ; ed <i>eneo</i> , dal dio Enea, che abita in lui, o dal quale l'anima è portata agli elementi.
<i>Ego</i>	<i>io</i> In latino, non esiste il vocativo di "ego".
cantamen, collamen, gongelamen, stemiamen, plasmamen, sonerus, alboreus, gaudifluus, glaucicomus...	<i>incantesimo...</i> Non è buon latino, appunto; non lo riesco proprio a tradurre.
<i>in nomine patris et filiae</i>	<i>nel nome del padre e della figlia</i>
Hiberni ... Hibernia ... Apocalypsis	Irlandesi ... Irlanda ... Apocalisse
Thule	Nome di un'isola misteriosa, che si supponeva segnasse la fine del mondo abitato, verso Nord.
Fons Adae	Fonte di Adamo [paradiso terrestre]
mulier amicta sole	Donna vestita di sole [Ap 12,1]
Yspania ... Hibernia	Spagna ... Irlanda
Magius, Facundus	Maggiore, Eloquente
Leones ... hic sunt leones	Leoni ... qui ci sono i leoni E' una frase che veniva scritta nelle carte geografiche antiche, nelle regioni inesplorate. Se non c'era andato nessuno, vuol dire che era pericoloso andarci, quindi c'erano i leoni (bestie pericolose per antonomasia). Per traslato, indica tutti gli argomenti di cui non si sa nulla (o di cui non si deve sapere nulla).
<i>De aspectibus</i>	<i>Gli aspetti</i>
fons paradisi	la fonte del paradiso
<i>Super thronos viginti quatuor</i>	<i>Sui troni, ventiquattro (vegliardi)</i> [Ap 4,4]
<i>Eidolon</i>	E' greco, non latino.
<i>supra speculum</i>	<i>oltre lo specchio</i>
<i>super speculum</i>	<i>sopra lo specchio</i>
Iudaea ... Aegyptus	Giudea ... Egitto
Anglia... Germani ... Gallia ... Hibernia ... Roma ... Yspania ... Leones ... Aegyptus ... Iudaea ... Fons Adae ... Acaia	Inghilterra ... Germani ... Gallia [Francia] ... Irlanda ... Roma ... Spagna ... Africa ... Egitto ... Giudea ... Fonte di Adamo [Paradiso terrestre] ... Grecia

<i>quarta Acaiae</i>	<i>Quarta (stanza) dell'Acaia</i>
<i>Speculum amoris</i>	<i>L'immagine dell'amore</i>
de te fabula narratur	la storia parla di te
qui animam corpori per vitia conturbationesque commiscent, utrinque quod habet utilem ad vitam necessarium demoliuntur, animamque lucidam ac nitidam carnalium voluptatum limo perturbant, et corporis munditiam atque nitorem hac ratione miscentes, inutile hoc ad vitae officia ostendunt.	Le compiacenze che confondono l'anima al corpo a causa dei vizî e dei turbamenti [e] distruggono ciò che è utile e necessario per la vita, e turbano l'anima lucida e trasparente con il fango del desiderio carnale, e [che] mescolano la purezza e lo splendore del corpo in questo modo, dimostrano che ciò inutile alle incombenze della vita.
nigra et amara	nera ed amara
<i>Liber continens</i>	<i>Libro della continenza</i>
complexio venerea ... intentiones	dilemma venereo ... desiderii
Quarto giorno – notte	
<i>catus</i>	<i>Furbo</i>
<i>De legibus</i>	<i>Delle leggi</i>
<i>Super illius specula</i>	<i>Sull'immagine di quello</i> Bolla emanata nel 1326 dal papa Giovanni XXII per estirpare la stregoneria; in essa, le pene previste per i maghi e le streghe sono identiche a quelle comminate agli eretici: la morte per impiccagione, il rogo del cadavere e la confisca dei beni.
Amen	e così sia
Quinto giorno – prima	
<i>Quorundam exegit</i>	<i>Una volta scacciò</i> Decreto di papa Giovanni XXII (7 ottobre 1317), dove si condannava in blocco il movimento rigorista e si colpivano, in prima persona, gli spirituali di Provenza.
<i>Ad conditorem canonum</i>	<i>Per l'autore delle regole</i> Decreto di papa Giovanni XXII (8 dicembre 1322) che condannò le proposizioni del Capitolo di Perugia e sopprese i sindaci apostolici incaricati dell'amministrazione dei beni dei frati Minori.
<i>Cum inter nonnullos</i>	<i>Quando, tra alcuni</i> Costituzione di papa Giovanni XXII (fine del 1323) in cui si dichiarava eretica la dottrina della povertà di Cristo e degli apostoli.
inimicus pacis	nemico della pace
<i>Quia quorundam</i>	<i>Poiché una volta</i> Bolla emanata da papa Giovanni XXII nel 1324. In essa si controbattevano le tesi degli Spirituali: 1) che la regola e lo stile di povertà degli Spirituali medesimi fossero identici al Vangelo; 2) che l'approvazione papale di un ordine religioso e della relativa regola fosse una questione di fede e di morale, e non solo un aspetto di legislazione della Chiesa. In particolare, con questa seconda obiezione un papa avrebbe potuto modificare la legislazione precedente o revocarla.
in bonis nostris	tra i nostri beni
jus poli	diritto del polo [diritto naturale] Riferito alla filosofia di Guglielmo d'Ockam (c.ca 1280 – c.ca 1349); si riferisce ai diritti che si hanno naturalmente.
jus fori	diritto della piazza [diritto positivo] Riferito alla filosofia di Guglielmo d'Ockam (c.ca 1280 – c.ca 1349); si riferisce ai diritti che si acquisiscono vivendo in una comunità-stato.

<i>Exiit qui seminat</i>	<i>Il seminatore usci</i> Questa decretale fu emanata da Nicolò III il 14 agosto 1279; stabilì che tutti i beni dei francescani appartenevano alla Sede Apostolica (cioè alla Chiesa), che li amministrava per mezzo di "Sindaci Apostolici", mentre i francescani ne diventavano semplici utilizzatori.
Quinto giorno – terza	
nomina sunt consequentia rerum	I nomi sono conseguenza delle cose che significano. E' la teoria "nominalistica", secondo la quale i nomi delle cose descrivono le caratteristiche delle cose medesime.
<i>nomen ... nomos ... nomina ... ad placitum</i>	<i>nome ... legge ... nomi ... per accordo</i> Il termine "nomos" è probabilmente greco.
Quinto giorno – sesta	
<i>De plantis libri tres</i>	<i>I tre libri sulle piante</i>
<i>Thesaurus herbarum</i>	<i>Il tesoro delle erbe</i>
Quinto giorno – nona	
<i>Sancta Romana</i>	<i>La Santa Romana (Chiesa)...</i> Decretale di papa Giovanni XXII (30 dicembre 1317), in cui il pontefice attaccò direttamente i fraticelli, ma senza dichiararli eretici.
de dicto	della parola [gioco di parole]
Domini canes	cani del Signore I domenicani erano considerati i frati "dotti" (in opposizione ai francescani) e come tali erano i guardiani dell'ortodossia cattolica: avevano pertanto il titolo -non dispregiativo- di "cani (da guardia) del Signore".
<i>Salve Regina</i>	<i>Salve, o Regina</i>
planta Dei pullulans in radice fidei	la pianta del Signore che sorge dalla radice della fede
Abigor, pecca pro nobis... Amon, miserere nobis... Samael, liber nos a bono... Belial eleyson... Focalor, in corruptionem meam intende... Haborym, damnamus dominum... Zaebos, anum meum aperies... Leonardo, asperge me spermate tuo et inquinabor...	Abigor, pecca per noi... Amon, abbi pietà di noi... Samael, liberaci dal bene... Belial pietà... Focalor, accresci la mia corruzione (d'animo)... Haborym, danniamo il signore... Zaebos, apri il mio ano... Leonardo, aspergimi con il tuo sperma e sarò corrotto... Abigor è il demone che, nella mitologia ebraica, comanda le schiere infernali. Amon è un dio dell'antico egitto, antropomorfo, con la tiara e due piume di falco. Samael è l'angelo della morte, accusatore del genere umano. Belial è il demone secondo solo a Lucifero, comanda ottanta schiere di demoni. Focalor è il demone che ha il potere sui mari, fa morire per annegamento e comanda trenta legioni di demoni. Haborym è il demonio degli incendi, si manifesta come serpente a tre teste: una di uomo, una di rettile e una di gatto. Zaebos, più spesso detto Sallos, comanda trenta legioni, è il signore del mare in tempesta e causa l'amore fra persone di sesso opposto. Leonardo è un demone del Primo Ordine, presiede alla Magia Nera.
cingulum diaboli	cinghia del diavolo
Quinto giorno – vespri	
Quinto giorno – compieta	
Sesto giorno – mattutino	
Sederunt	si sederanno

Sederunt principes et adversus me loquebantur, iniqui. Persecuti sunt me. Adjuva me, Domine, Deus meus salvum me fac propter magnam misericordiam tuam.	I principi si sedettero e contro di me parlarono, iniqui [mi calunniano]. [Sal 119,23] Mi perseguitarono. Aiutami, o Signore, mio Dio, salvami per la tua grande misericordia. <small>E' il testo di una melodia di Perotin, musicista francese vissuto a Parigi a cavallo del 1200. Considerato l'ideatore polifonia come combinazione di più linee melodiche (fino a 4).</small>
<i>Ave Maria</i>	<i>Salve, o Maria</i>
climacus ... porrectus ... torculus ... salicus	Terminologia del canto gregoriano. <i>climacus</i> : tre o più note discendenti; <i>porrectus, torculus</i> : tre o più note ascendenti; <i>salicus</i> : tre o più note ascendenti su una sola sillaba.
Sesto giorno – laudi	
Sesto giorno – prima	
Abbas agraphicus	Abate senza scrittura
minimas differentias odorum	le minime differenze degli odori
Sesto giorno – terza	
<i>Dies irae</i>	<i>Il giorno dell'ira (divina)</i> [Il giorno del giudizio]
Traete, filii de puta!	Tirate, figli di buona donna! <small>Non è latino classico; è uno dei primi esempi di volgare. E' tratto da un mosaico paleocristiano della chiesa di San Clemente, a Roma, in cui è raffigurato l'arresto -non riuscito- di San Clemente, quarto papa, ad opera dei legionari romani. Dio li accecò ed essi, anziché San Clemente, portarono in carcere una colonna di marmo. Nel mosaico, il capo dei legionari che stanno trascinando la colonna urla: "Traete, filii de puta!".</small>
Sao ko kelle terre per kelle fini ke ki kontene, trenta anni le possette parte Sancti Benedcti.	So che quelle terre, delimitate dai confini qui descritti, sono appartenute per trent'anni al monastero di San Benedetto. <small>E' uno dei primi documenti di volgare esattamente datato. Nel marzo del 960, al monastero di Montecassino fu riconosciuto il possesso di alcune terre in una disputa legale. Il giudice Arechisi riportò nei documenti la formula esatta recitata dai testimoni.</small>
Age primum et septimum de quatuor	agisce sul primo e sul settimo dei quattro
In finibus Africae amen	nella fine dell'africa, e così sia
Sederunt	si sedettero
<i>Dies irae</i>	<i>Il giorno dell'ira (divina)</i> [Il giorno del giudizio]
vitros ad legendum	vetri per leggere [occhiali]
nigra sed formosa	negra ma formosa
unico homine regente	con un sol uomo a dirigerla
<i>amicta sole</i>	<i>vestita di sole</i> [Ap 12,1]
<i>Pentagonum Salomonis</i>	<i>Il pentagono di Salomone</i>
mors est quies viatoris, finis est omnis laboris	La morte è il riposo del viandante, è la fine di tutte le fatiche.
Ut cachinnis dissolvatur, torqueatur rictibus!	...che si dissolva con le risate, che gli angoli della bocca si torcano (dalle risate).

Lacrimosa dies illa qua resurget ex favilla iudicandus homo reus: huic ergo parce Deus! Pie Iesu domine dona eis requiem.	Giorno di lacrime, quel giorno in cui risorgerà dalla cenere l'uomo peccatore, per essere giudicato: sii però clemente, Signore! O pio Signore Gesù, dona loro la pace. <small>E' la parte iniziale del "Dies Irae"; il testo è del francescano Tommaso da Celano, discepolo e biografo di San Francesco d'Assisi.</small>
amen	e così sia
<i>Dies irae</i>	<i>Il giorno dell'ira (divina)</i> [Il giorno del giudizio]
Sesto giorno – dopo terza	
<i>Coena Cypriani</i>	<i>La cena di Cipriano</i> <small>E' un testo altomedievale, attribuito appunto a San Cipriano (ca. 200-258), vescovo di Cartagine e padre della Chiesa; si narra di una cena cui partecipano moltissimi personaggi delle Sacre Scritture, ognuno rifacendo in modo comico quanto aveva già fatto nella Bibbia.</small>
ioca monachorum	scherzi dei monaci
Ludere me libuit, ludentem, papa Johannes, accipe. Ridere, si placet, ipse potes.	Mi piace giocare, essere allegro, papa Giovanni, accetta(mi). Se ti piace, puoi ridere tu stesso.
Ridens cadit Gaudericus, Zacharias admiratur, supinus in lectulum docet Anastasius...	Goderico cade ridendo, Zaccaria si rimira, Anastasio insegna steso nel letto...
Sesto giorno – sesta	
I ar. de dictibus cujusdam stulti II syr. libellus alchemicus aegypt. III Expositio Magistri Alcofribae de cena beati Cypriani Cartaginensis Episcopi IV Liber acephalus de stupris virginum et meretricum amoribus	I (arabo) - sui detti di qualche stolto II (siriano) - libello alchemico egiziano III - esposizione del maestro Alcofrivano della <i>cena del beato Cipriano</i> , vescovo di Cartagine IV - libro acefalo di stupri di vergini ed amori di meretrici
Abbas agraphicus	Abate senza scrittura
<i>Firma cautela</i>	<i>Per forte protezione</i> <small>Bolla di Bonifacio VIII del 22 settembre 1296.</small>
<i>Coena Cypriani</i>	<i>La cena di Cipriano</i>
Liber acephalus	Libro privo dell'inizio
Charta lintea ... pergamino de pano	carta di lino [carta] ... pergamena di panno <small>Si riferisce alla carta come la usiamo oggi, e allora appena scoperta, in opposizione alla pergamena, molto usata allora, più rigida.</small>
Sesto giorno – nona	
vox, flatus, pulsus	tono, suono, impulso
Sesto giorno – tra vespro e compieta	
Sesto giorno – dopo compieta	
tertius equi	il terzo del cavallo
suppositio materialis ... de dicto ... de re	Proposizione materiale ... a proposito della pa- rola ... a proposito della cosa <small>Sono espressioni relative alla logica di Guglielmo d'Ockham (c.ca 1280 - c.ca 1349)</small>
super thronos viginti quatuor	Sopra i troni, ventiquattro (vegliardi) [Ap 4,4]

Settimo giorno – notte (1)

<i>Coena Cypriani</i>	<i>La cena di Cipriano</i>
stupra virginum et amores meretricum	stupri di vergini ed amori di prostitute
komas	E' greco, non latino; comunque, dovrebbe significare "villaggi".
zenit ... nadir	sud ... nord Sono termini che provengono dall'arabo; per la precisione, indicano rispettivamente i punti del firmamento esattamente sopra a chi parla, e sotto i suoi piedi dall'altra parte del globo terrestre.
de toto corpore fecerat linguam	di tutto il corpo fece lingua
<i>Miserere</i>	<i>abbi pietà</i>
hic sunt leones	Qui ci sono i leoni. E' una frase che veniva scritta nelle carte geografiche antiche, nelle regioni inesplorate. Se non c'era andato nessuno, vuol dire che era pericoloso andarci, quindi c'erano i leoni (bestie pericolose per antonomasia). Per traslato, indica tutti gli argomenti di cui non si sa nulla (o di cui non si deve sapere nulla).

Settimo giorno – notte (2)

Yspania	Spagna
<i>quatuor</i>	<i>quattro</i>
<i>Prendilo e divoralo ...</i>	[Ap 10,8] Nell'apocalisse, tra la sesta e la settima tromba una voce dice all'autore [San Giovanni evangelista] di prendere il libro dalla mano di un angelo e di divorarlo.
Er muoz gelichesame die Leiter abewerfen, sô Er an ir ufgestigen ist...	Deve come gettare la scala, sulla quale è salito... Tedesco medievale. Ovviamente, nel medioevo non conoscevano il tedesco moderno.
Non in commotione, non in commotione Dominus.	Non nel terremoto, Dio non era nel terremoto. [1 Re, 19,11] E' un passo del primo libro dei Re, in cui il profeta Elia incontra il Signore. "Ci fu un vento impetuoso [...] ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento ci fu un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco ci fu il mormorio di un vento leggero [e lì era il Signore]."

Ultimo folio

res nullius	cose di nessuno Terminologia giuridica
disiecta membra	pezzi sparpagliati
incipit	inizia [inizio]
tolle et lege	prendi e leggi E' una citazione dal libro VIII delle <i>Confessioni</i> di Sant'Agostino. Sant'Agostino udì un fanciullo ripetere questa frase "prendi e leggi" a mo' di cantilena; allora prese la Bibbia, aprì a caso e lesse: <i>Non più bagordi e gozzoviglie, letti e lascivie, contese e invidie, ma rivestitevi del Signore Gesù Cristo e non fate caso alla carne e ai suoi desideri.</i> [Rm 13,13] Da quel momento abbandonò la vita mondana e si dedicò completamente alla religione.
Est ubi gloria nunc Babylonia?	Dov'è ora la gloria di Babilonia? [Che cos'è rimasto, ormai, della gloria della grande Babilonia?]
O quam salubre, quam iucundum et suave est sedere in solitudine et tacere et loqui cum Deo!	Com'è salutare, com'è gioioso e soave sedere in solitudine, e tacendo parlare con Dio [pregare].
Gott ist ein lautes Nichts, ihn rührt kein Nun noch Hier...	Dio è un nulla rumoroso, non lo tocca né il Qui né l'Adesso... Tedesco medievale. Ovviamente, nel medioevo non conoscevano il tedesco moderno.

stat rosa pristina nomine, nomina nuda tenemus

Della rosa ormai appassita rimane solo il nome, ci restano soltanto i nomi nudi delle cose [privati della cosa che significano].

Citazione dal "De contemptu mundi" di Bernardo Morliacense, benedettino del XII secolo, il quale variava sul tema "sic transit gloria mundi" aggiungendo l'osservazione che di tutte le cose passate ci rimangono solo i nomi (N.d.A.).

U.R. 08/04/2007